

ACT!
STATI GENERALI
DELLA GIOVENTÙ





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

It reflects only the author's view and that the NA and the Commission are not responsible for any use that may be made of the information it contains.



INDICE

INTRODUZIONE	pag. 2
1. IL CONTESTO GENERALE E GLI OBIETTIVI	pag. 5
2. LA METODOLOGIA	pag. 8
3. LE PROPOSTE	pag. 10
4. ACT IN DATI	pag. 30
CONCLUSIONI	pag. 38
RINGRAZIAMENTI	pag. 40



INTRODUZIONE

ACT come agire, operare. ACT come protagonismo, come partecipazione, come atto giusto e dovuto nei confronti della propria Comunità.

Questo è il messaggio che abbiamo voluto dare ai tanti giovani che hanno partecipato allo Youth Meeting nazionale che si è svolto dal 13 al 15 Maggio 2016 a Tivoli Terme (RM).

L'obiettivo che ci siamo proposti è stato quello di dare voce alle idee, alle proposte ma anche alla voglia di affrontare insieme i mille dubbi che la generazione di under 30 ha maturato in questi anni di crisi profonda; crisi economica ma, soprattutto, culturale e valoriale. Nell'attuale fase storica, troppi giovani hanno deciso di non prendere più parte alla vita del Paese, astenendosi dal voto, disinteressandosi delle dinamiche e dei processi sociali e politici, vivendo un profondo senso di disillusione e di smarrimento. L'obiettivo fondamentale dei tre giorni di dibattiti e workshop è stato appunto quello di ridare fiducia a chi l'ha persa, sensibilizzando i giovani sull'importanza della partecipazione attiva ai processi decisionali, alla base del concetto di democrazia.

Tutto questo, con il progetto "ACT - Promozione dell'Associazionismo e della Cittadinanza sul Territorio nazionale", abbiamo voluto avviare, fornendo un confronto con i responsabili dei movimenti e delle organizzazioni giovanili, con carattere nazionale ed europeo, con tanti ragazzi e tante ragazze provenienti da tutta Italia, con enti ed istituzioni (tra gli invitati il Forum Nazionale Giovani, l'Agenzia Nazionale Giovani, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile, il Forum Nazionale del Terzo Settore).

Abbiamo focalizzato l'attenzione su quattro temi principali: la Legge Quadro sulle Politiche Giovanili, il monitoraggio sull'attuazione delle riforme e delle azioni in materia di Gioventù, l'inclusione dei giovani NEET, la partecipazione giovanile.

Federica Celestini Campanari
Consigliere Nazionale MO.D.A.V.I. ONLUS

1. IL CONTESTO GENERALE E GLI OBIETTIVI

Le conclusioni finali del IV Ciclo di Dialogo Strutturato, si basano sui risultati raggiunti attraverso le consultazioni con i giovani prima e durante i semestri in italiano, lettone e lussemburghese, nonché nelle Conferenze sulla Gioventù tenutasi a Roma nel mese di ottobre 2014, a Riga nel mese di marzo 2015 e in Lussemburgo nel settembre 2015.

Nell'ultima Conferenza in Lussemburgo, gli "Youth Delegates", insieme con i rappresentanti degli Stati membri, si sono riuniti per adottare le "Final Joint recommendations on the Empowerment of young people for political participation in the democratic life in Europe", su cui si è focalizzato il processo negli ultimi 18 mesi.

Dalle discussioni portate avanti, è emersa la necessità di creare delle strutture/piattaforme che siano in grado di essere incisive nelle associazioni giovanili, non solo a livello nazionale ma anche locale e che le autorità (europee, nazionali o locali) si interfaccino con questi enti rappresentativi per decidere nuove strategie che influiscano sui giovani stessi. Bisogna far in modo che in Europa, i giovani vengano sempre più facilitati ad essere partecipi ed a rendersi attivi e presenti nella vita democratica degli Stati membri e dell'Unione.

In molti degli Stati membri dell'Europa del Nord (ad esempio in Danimarca, in Finlandia, in Svezia), esistono consigli dei giovani in ogni regione e in numerose città, oltre ai Consigli Nazionali. In Italia, invece, esistono ad oggi solo 4 Forum Regionali (in Campania, Puglia, Umbria e Lazio) ed alcuni Forum locali. Questa condizione, ovviamente, non facilita la partecipazione dei giovani italiani e rende difficile il dialogo con le istituzioni che, non avendo interlocutori definiti e stabili, non hanno l'abitudine di confrontarsi nel processo di definizione delle politiche da attuare.

Il MOD.A.V.I. ONLUS, pertanto, attraverso la realizzazione delle attività previste nella presente proposta progettuale intende:

- Promuovere e facilitare la costituzione di forum regionali e/o locali giovanili sul territorio nazionale;
- Favorire, così, la partecipazione alla vita politica democratica del Paese da parte dei giovani;
- Favorire la costruzione di una cultura basata sulla co-responsabilità intesa come priorità di interventi tra istituzioni e giovani;
- Facilitare la collaborazioni tra i giovani stessi e fra le organizzazioni giovanili nel contesto locale;
- Promuovere il dialogo strutturato come strumento di partecipazione;
- Favorire l'incontro tra giovani e decision/policy makers;
- Promuovere il valore della cittadinanza attiva;
- Accrescere la consapevolezza dei giovani sul proprio ruolo (con diritti e doveri) nella vita politica democratica del proprio Paese e dell'Unione Europea.

Per poter contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'Italia e dell'Unione Europea è di fondamentale importanza fornire alle nuove generazioni strumenti atti a garantire e favorire la partecipazione degli stessi giovani alla vita sociale in maniera responsabile e consapevole.

Con queste premesse e considerazioni, la presente proposta progettuale risponde a due obiettivi specifici, presenti nelle "Joint Recommendations" sopra menzionate:

– "Involving young people in political decision-making by implementing transparent, sustainable and collaborative structures (...); on the local, regional and national levels should ensure full participation of youth NGOs in decision making processes of policies that affect young people";

– "Member States, local and regional authorities shall promote the establishment and the strengthening of democratic local and regional youth councils or other equivalent youth platforms that should be open, inclusive and sustainable in order to enable and support young people from all backgrounds and identities to participate and be involved in decision-making processes in accordance with the Revised European Charter on the Participation of young people in local and regional life (Congress of Local & Regional Authorities, Council of Europe)".

Il titolo del progetto, sia nel suo acronimo che nella versione estesa, richiama esso stesso gli obiettivi del progetto: "A.C.T.", nel senso di "agire", fare, spendersi per poter influenzare i processi decisionali; "Promozione dell'Associazione e della Cittadinanza sul Territorio nazionale", chiaramente, nel senso di avviare attività tese alla promozione dell' associazionismo giovanile e della cittadinanza attiva nei contesti locali.

2. LA METODOLOGIA

Educare, dal latino educĕre «trarre fuori, allevare», composto di “e” (di, da, fuori) e “ducĕre” (trarre, condurre). In generale, educare assume il significato di promuovere con l’insegnamento e con l’esempio lo sviluppo delle facoltà intellettuali, estetiche e delle qualità morali di una persona. L’educazione è, quindi, il processo attraverso il quale vengono trasmessi ai minori durante il loro percorso di maturità psicofisica, gli abiti culturali di un gruppo più o meno ampio della società. L’opera educativa è svolta da tutti gli stimoli significativi che raggiungono l’individuo, ma, in modo deliberato e organizzato, da istituti sociali naturali (famiglia, clan, tribù, nazione ecc.), e da istituti appositamente creati (scuole, collegi, centri educativi ecc.).

L’educazione non formale è quella forma di istruzione che si realizza al di fuori dei percorsi formali, nei quali troviamo insegnanti e discenti, in un rapporto verticale e non paritario. E’ l’educazione che nasce dall’esperienza diretta, dalla partecipazione attiva ad attività specifiche di carattere sociale, sportivo, culturale, ecc..

Le competenze che trasmette l’educazione non formale sono, soprattutto, di carattere trasversale: capacità di lavorare in gruppo, di relazionarsi con gli altri, sviluppo di spirito critico e di capacità di problem solving ecc..

Attraverso il Libro Bianco “Un nuovo impulso per la gioventù europea” (COM (2001) 681 del 21.11.2001), la “Comunicazione della Commissione al Consiglio” (COM (2003) 184 del 11.04.03) e “La risoluzione del Consiglio” del 25.11.03 in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani, la Commissione Europea ed il Consiglio d’Europa hanno posto le basi per il riconoscimento ufficiale dell’educazione non formale, incoraggiandone l’applicazione accanto ai percorsi educativi formali classici.

L’Italia, con la legge delega 53/2003 e la relativa decretazione ha recepito le indicazioni europee ed ha riconosciuto il valore formativo dell’educazione non formale ed informale.

In estrema sintesi, “l’educazione non formale” è un percorso attraverso il quale si impara dalle esperienze pratiche e concrete, dal “learning by doing”. La metodologia di apprendimento consiste nell’interazione tra coloro che apprendono in un contesto esperienziale, facilitando il processo di trasferimento delle competenze ed il confronto tra pari, con il supporto di facilitatori che favoriscono le dinamiche di gruppo. La relazione è di tipo paritario, orizzontale, non esistono lezioni “ex-cathedra” ma solo l’insieme delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze di ognuno, che diventano fonte di apprendimento per gli altri.

In particolar modo, la Peer Education - o Educazione tra pari - è un approccio educativo che mira a rendere i ragazzi soggetti attivi della propria formazione.

La Peer Education, dimostra di essere uno strumento valido per lo sviluppo di competenze cognitive e relazionali, di essere capace di sfruttare le capacità dei giovani di condividere con i propri pari conoscenze e competenza, di fare del gruppo stesso una risorsa per l’apprendimento.

I principali aspetti della peer education sono:

- ruolo del piccolo gruppo
- processo a cascata
- importanza del setting e degli adulti facilitatori
- effetto di contagio
- passaggio del testimone
- protagonismo attivo degli adolescenti

Lo scopo della peer education è, dunque, quello di organizzare strategie mirate che offrano occasioni di confronto, discussione e scambio di esperienze nel gruppo dei pari. Gli adulti e gli esterni al gruppo in generale assumono, quindi, il mero ruolo di facilitatori e non diventano mai degli “insegnanti”.

Durante lo Youth Meeting “ACT – Stati Generali della Giovantù”, i partecipanti, supportati da facilitatori esperti, hanno lavorato in quattro sotto gruppi ed in plenaria. Ogni gruppo ha elaborato proposte specifiche, che sono di seguito riportate.

3. LE PROPOSTE

3.1 La Legge Quadro sulle Politiche Giovanili

3.1.1 Disparità d'accesso all'informazione

Contesto:

La situazione che andiamo ad analizzare è incentrata sulla disparità d'accesso all'informazione dei giovani. L'obiettivo principale che ci siamo preposti è quello di eliminare il DIGITAL DIVIDE in modo che tutti i cittadini italiani potranno connettersi ad Internet velocemente ed avere libero accesso al mondo del sapere e delle informazioni. In particolar modo per i giovani si avrà un abbattimento della perdita della competitività, attualmente dettata dal divario generale, migliorando sostanzialmente l'accesso all'informazione. Vediamo quali sono le azioni che andiamo a svolgere per dare un contributo al miglioramento dell'informazione: viste le diseguaglianze econometriche delle varie realtà presenti sul nostro territorio, si propone di incentivare con una politica d'investimento l'abbattimento del digital divide completando l'installazione della fibra ottica in tutto il territorio nazionale. Le istituzioni si occuperanno direttamente di intervenire in questo ambito o indirettamente tramite la pubblicazione di bandi rivolti a soggetti privati che operano in questo settore, garantendo sempre il giusto apporto economico. Intervenire con campagne di sensibilizzazione, informare i giovani, ad esempio nelle scuole dell'obbligo, in modo da istruire e formare gli stessi per garantire uguale possibilità di accesso alle informazioni on line.

Abbiamo previsto un target d'età 13-30 anni come previsto dalla media della C.E. In ultimo, si dovranno garantire strutture polifunzionali adeguate all'interno delle quali sono previsti gli strumenti necessari per offrire un servizio d'informazione per i giovani. Strutture volte a garantire aggregazione e partecipazione tra i giovani che comprendono l'apprendimento informale e non formale. Si potrebbe usufruire ad esempio di servizi come Informagiovani, le sedi di Forum locali che possono agevolare i giovani a essere informati su opportunità di lavoro, viaggi di formazione, di istruzione o viaggi al solo scopo ludico.

Obiettivi:

Eliminare il DIGITAL DIVIDE in modo che tutti i cittadini italiani potranno connettersi ad Internet velocemente ed avere libero accesso al mondo del sapere e delle informazioni.

Azioni:

- Incentivare con una politica d'investimento l'abbattimento del Digital Divide completando l'installazione della fibra ottica in tutto il territorio nazionale.
- Campagna di sensibilizzazione finalizzata ad una maggiore informazione per i giovani
- Strutture Polifunzionali: PUA (Porte unitarie d'accesso)

3.1.2 Mercato del lavoro e competenze

Contesto:

La presente proposta, avente come oggetto la redazione di una sezione della nuova legge sul quadro nazionale delle politiche giovanili, trova la propria radice nella attuale situazione che, a fronte di un elevato tasso di disoccupazione giovanile, vede una maggiore attenzione al tema, mediante l'ideazione e la predisposizione di misure idonee a combattere questo fenomeno.

Obiettivi:

Obiettivo generale degli interventi è, dunque, l'aumento del tasso di occupazione dei giovani attraverso due politiche:

- L'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro
- Il potenziamento delle competenze professionali.

Con la prima si vuole rendere il sistema di istruzione nazionale, sia superiore che universitario, capace di intercettare ed interpretare i bisogni del mondo lavorativo, al fine di rendere ciò che sia funzionale a ciò che si dovrà saper fare; con la seconda, si intende rafforzare le conoscenze pratiche, in aggiunta a quelle teoriche, tipiche dell'educazione formale.

Coerentemente con quanto detto, i risultati che si vogliono raggiungere sono di duplice natura: il primo, nominato "bridge the gap", che mira a garantire continuità tra il percorso di studi e l'ingresso nel mondo del lavoro, creando, così, un ponte tra formazione e lavoro. Il secondo, vuole creare una corrispondenza formazione-lavoro, in termini di orientamento delle competenze formative acquisite in relazione alle esigenze del mondo del lavoro.

Azioni:

Azione 1: titolo di studio abilitante: Questa misura, che coinvolge studenti sia delle scuole superiori che universitari, prevede la possibilità di svolgere i periodi di affiancamento professionale obbligatori (pratica forense, tirocini e abilitazioni per i vari esami di stato e così via) durante il percorso di studio, in modo, da un lato di velocizzare i tempi di accesso al mondo del lavoro e, dall'altro, di consentire una chiara visione di ciò che i giovani andranno concretamente a svolgere al termine degli studi.

Azione 2: l'll be back – Si tratta di una sorta di anno "sabbatico", in cui si darà la possibilità ai neo diplomati di ampliare il proprio bagaglio culturale ed esperienziale, grazie alla collaborazione con le inerenti Istituzioni. Le attività di acquisizione e potenziamento delle competenze dovranno essere supportate attraverso il rimborso del costo del biglietto aereo, previa compilazione ed invio di un formulario che attesti che il giovane abbia già preso contatti con un datore di lavoro estero disponibile ad accoglierlo presso la propria struttura. Il tutto, attraverso una piattaforma che metta in contatto il giovane con tutti i potenziali datori di lavoro esteri, gestita da una ONG formata da una redazione internazionale. Quest'ultima si riunirà, a cadenza bimestrale, in Paesi diversi, al fine di valutare e monitorare le attività. A scopo formativo, è anche prevista la possibilità per i componenti della redazione di uno scambio di prassi attraverso la mobilità presso organizzazioni partner.

Azione 3: orientamento esperienziale. Al fine di rafforzare la consapevolezza e la capacità decisionale dei giovani durante gli anni delle scuole superiori si dovrà permettere agli studenti di effettuare dei periodi di affiancamento a personale qualificato (distinguendo le professioni in macroaree disciplinari), in modo da rendere la scelta successiva (sia essa di inserimento nel mondo del lavoro che di proseguimento degli studi) ponderata e supportata dal più valido strumento che possa esistere: l'esperienza.

3.1.3 Partecipazione

Contesto:

Il tema del nostro workshop è incentrato sulla elaborazione di una proposta di legge sul quadro nazionale delle politiche giovanili.

Uno dei pilastri sul quale dovrebbe reggersi questa legge è la partecipazione giovanile. Attualmente la partecipazione dei giovani è insufficiente, basti pensare che solamente quattro regioni sono dotate di un forum regionale i quali in alcuni casi funzionano in maniera discontinua senza condividere uno statuto unitario. Inoltre, teniamo presente il fallimento di molti consigli e forum giovani nel territorio italiano poiché vengono lasciati a se stessi.

Da quanto emerso durante l'analisi sicuramente un obiettivo della legge potrebbe essere l'apertura verso i giovani affinché si sviluppino appieno la loro coscienza critica anche nella prospettiva della formazione di una futura classe dirigente che possa attenersi ai valori riconosciuti e condivisi dal nostro stato democratico.

Il risultato che ci poniamo è la creazione di una rete nazionale a cui possano accedere i giovani tra i 13-30 anni d'età, basata sulla democraticità dell'organo di riferimento nazionale (FNG) per incentivare la partecipazione dei forum regionali al nazionale, i quali a loro volta fungeranno da cabina di regia per i forum locali sul territorio.

Dal nostro punto di vista il legislatore dovrebbe dotarci di una regolamentazione unica sui forum in modo tale da avere su tutto il territorio nazionale un minimo comune denominatore sulle politiche giovanili e sugli organi di rappresentanza dei giovani.

Obiettivi:

Apertura verso i giovani affinché si sviluppino appieno la loro coscienza critica soprattutto al fine di formare la futura classe dirigente riconosciuta e condivisa dal nostro stato democratico

Azioni:

1. Regolamentazione unica nazionale dei forum
2. Campagne informative efficaci coinvolgendo scuola, università ed enti locali.

3.2. Il Monitoraggio delle politiche giovanili

3.2.1 Forum in rete

Contesto:

Il gruppo di lavoro che si è attivato per evidenziare le problematiche circa il monitoraggio delle politiche giovanili, ha incentrato la sua attenzione su un aspetto particolarmente comune alla maggior parte dei partecipanti del tavolo di confronto in questione, ovvero quella dei "Forum Città di Giovani".

Il Forum Città di Giovani è un ente di partecipazione giovanile che purtroppo non si palesa in tutti i territori. È emerso dal confronto, che dove è presente, svolge un ruolo importante nel coinvolgimento dei giovani alla vita politica della Città, primo passo fondamentale per il controllo delle politiche giovanili. L'attuale contesto non è ottimistico. Infatti si è evinto dalla discussione una sorta di disaffezione alle dinamiche territoriali. La troppa burocrazia, che spesso frena l'entusiasmo, è sicuramente una delle maggiori cause di allontanamento dei giovani alla vita pubblica, associata anche ad organi di rappresentanza che spesso, essendo troppo distanti dalle realtà territoriali, non adempiono a pieno il loro lavoro. Conseguenza di questo aspetto, una delle problematiche sottolineate nella discussione di gruppo è l'autoreferenzialità di alcune associazioni.

Per far fronte a tali negligenze, il gruppo di lavoro si è incentrato sul potenziamento delle realtà dei Forum, proponendo tra gli obiettivi da raggiungere quello di "obbligare" e "impegnare" le amministrazioni locali

a dotare ogni città del proprio Forum, inteso come contesto di partecipazione giovanile massimale. Per snellire la burocrazia e per evitare ogni sorta di strumentalizzazione politica, si è pensato di migliorare la rete tra i Forum locali, provinciali e regionali. L'idea è di regolare l'adesione ai Forum regionali con dei parametri che assicurino la connessione effettiva con i territori e che dimostrino una certa e comprovata esperienza a livello territoriale, così da eliminare ogni sorta di interconnessione che si allontani dai criteri democratici.

Una soluzione da porre in essere per favorire la partecipazione giovanile è quella dell'informazione. Il gruppo di lavoro propone che le amministrazioni informino costantemente i giovani, senza attendere l'interesse altrui, ma infondere la curiosità e l'informazione attraverso una campagna divulgativa attuata nei vari contesti sociali.

Si intende formare così una coscienza critica nei giovani, cosicché gli amministratori saranno sotto costante osservazione, favorendo il monitoraggio che non può partire se non dai cittadini stessi.

I soggetti interessati a questo principio di proposta sono i giovani, le amministrazioni, le associazioni, i contesti sociali come scuole e parrocchie.

Obiettivi:

- Partecipazione
- Informazione
- Monitoraggio
- Minore burocrazia
- Rappresentatività

Azioni:

- Istituzione dei Forum in ogni città
- Maggiore comunicazione tra i Forum locali, provinciali e regionali
- Rappresentanza dei Forum locali nei Forum regionali
- Regolamento unico per i Forum
- Campagna informativa
- Confronto periodico tra giovani e amministrazioni
- Responsabilizzazione degli amministratori

3.2.2 Piattaforma di monitoraggio AGORAPP

Contesto:

Sull'analisi dei contesti delle realtà territoriali. Gli elementi individuati sono stati:

1) Mancanza di denominatori comuni

Con questo termine indichiamo l'assenza di metriche oggettive qualitative e quantitative efficaci per una comparazione di uno scenario associativo eterogeneo e spesso macro, senza una reale attenzione all'impatto che queste associazioni hanno sul territorio.

2) Mancanza di attività di monitoraggio

Dalle esperienze personali dei partecipanti al gruppo di lavoro non sono emerse testimonianze di best practice nell'ambito del monitoraggio delle politiche giovanili. Il campione analizzato è stato rappresentante di ben quattro regioni italiane (Campania, Marche, Puglia, Sicilia); nessuna di queste è stata in grado di rappresentare esperienze territoriali efficaci.

3) Offerta frammentaria: ogni ente locale provinciale e regionale dovrebbe possedere un proprio albo delle associazioni ma troppo spesso questo risulta essere o poco aggiornato o comunque inutilizzabile per attività di analisi in quanto non fornisce dei dati statistici univoci e misurabili. Tali albi contengono esclusivamente informazioni anagrafiche ma non offrono informazione sulle attività, mission e valori dell'associazione.

4) Strumentalizzazione politica ed economica dell'offerta di monitoraggio: i pochi esempi che ci pervengono sono troppo spesso legati a fini utilitaristici (politico-economico) e il loro riutilizzo viene inibito dopo che queste informazioni sono servite a scopi personalistici di pochi, senza alcun reale vantaggio per le associazioni.

La scelta di AGORAPP deriva dalla creazione di una piattaforma che coniughi gli aspetti più profondi e valoriali dell'associazionismo (nella parte "Agorà") in sinergia con gli aspetti più interattivi ed user-friendly delle moderne applicazioni tecnologiche ("App").

Obiettivi:

Il progetto nasce dalla necessità di perseguire un processo di ristrutturazione sul concetto di "associazione" basata su una coscienza nuova, moderna e interattiva con alla base un processo di crowdsourcing e una analisi bottom-up. Gli obiettivi sono:

1) Sensibilizzare e innescare un processo di cittadinanza attiva: la piattaforma AGORAPP prevede un'iscrizione dei singoli cittadini attraverso:

- iscrizione digitale con verifica dell'identità (con scansione della propria carta di identità/passaporto);
- iscrizioni tramite uffici territoriali del governo, URP e sportelli comunali;
- iscrizione per i disabili attraverso il supporto di enti ed associazioni di cura;

I cittadini potranno indicare la propria volontà di associarsi attraverso una procedura guidata, user friendly e costruita secondo i canoni della gamification (ludicizzazione). I cittadini potranno, inoltre, interagire con le associazioni già costituite mediante sistemi di feedback e review. La piattaforma darà la possibilità di una iscrizione anonima in modo da incentivare la partecipazione anche di quei soggetti che desiderano la loro privacy utilizzando un nickname anziché il proprio reale nome e cognome. La piattaforma guiderà l'utente nel processo associativo, nella creazione di progetti, nell'espressione del proprio gradimento dei programmi presenti in piattaforma e nella promozione dei propri valori ed ideali.

2) Offrire supporto logistico alle associazioni: All'interno della piattaforma AGORAPP sarà possibile costruire il proprio profilo associativo secondo una categorizzazione nuova, semplice ed interattiva: le singole associazioni saranno aggregate in base all'impatto che queste desiderano creare sul proprio territorio, in base agli ambiti di intervento e alle tematiche trattate (ad es. "Salvaguardia degli animali", "Promozione dei territori montani", "Promozione di specificità locali", ecc). Tale segmentazione si modificherà nel tempo grazie agli specifici contributi di ogni associazione e all'attività di utilizzo della piattaforma. Ogni singolo utente potrà proporre inoltre una nuova categorizzazione e nuovi indici di valutazione.

L'assunto base di questa scelta deriva dalla convinzione che solo gli appartenenti ad uno specifico territorio, e i promotori di specifici interessi e passioni possono essere i reali makers di un nuovo concetto di associazione, non basato solo su finalità categoriali (promozione sociale, servizi di cura, onlus, proloco, ecc) ma sulla base di sentimenti ed emozioni ("cura degli animali", "innovazione", "protezione dell'ambiente", "diffusione di economie locali", ...).

Questa scelta ci consente inoltre di creare a nuova modalità di relazione tra le associazioni che va oltre gli aspetti territoriali, tagliando le distanze ed introducendo affinità di tipo valoriale. La piattaforma AGORAPP sarà in grado di ridisegnare il concetto di appartenenza mettendo sullo stesso piano e stimolando le relazioni tra i territori e le associazioni con problematiche comuni condividendo soluzioni e metodologie.

La piattaforma AGORAPP suggerirà la roadmap per la costruzione di progetti efficaci attraverso l'impiego di strumenti di comunicazione innovativi e digitali ("come utilizzare una pagina sui social media", "come strutturare un comunicato stampa", ecc) ed offrirà strumenti di marketing e comunicazione alla base di una corretta informazione delle attività associative come ad esempio una pagina web, strumenti di marketing, attività di fund raising (raccolte fondi, e-payments).

Il completamento delle singole attività previste dalla piattaforma, la creazione e promozione dei progetti, la misurazione dell'engagement e l'hype generato saranno indicatori che costruiranno una classifica delle associazioni più attive in uno specifico settore di interesse. La meritocrazia sarà alla base di tale AGORANK al fine di identificare in modo trasparente le associazioni più meritevoli e promuovere una sana competizione tra le associazioni della stessa categoria.

3) Riutilizzare best practice progettuali come punto di partenza di nuove attività: la piattaforma AGORAPP offre la possibilità di creare nuovi progetti attraverso procedure guidate. Punto fondamentale di questa roadmap sarà analizzare e sottoporre in maniera immediata alle associazioni attività progettuali analoghe realizzate in territori differenti. Questa attività di E-SCOUTING consentirà di poter "adottare" metodologie e pratiche risultate già efficaci in altri contesti per applicarle come punto di partenza per le proprie progettualità ("Costruire sul costruito").

L'impiego di indicatori comuni sarà l'elemento cardine del processo di monitoraggio e l'utilizzo di tecnologie digitali offrirà la scalabilità necessaria per sperimentare in una prima fase il progetto in maniera locale per poi espanderlo a realtà nazionali ed internazionali. L'efficacia della piattaforma potrà essere positivamente influenzata dall'adozione di misure incentivanti legate ad alti posizionamenti nel AGORANK: le associazioni meritevoli (attive per numero di iscrizioni, progetti presentati, engagement generato) potranno beneficiare di punteggio aggiuntivo all'interno delle progettualità di finanziamento locale ed europeo.

In accordo con il principio di auto sostenibilità, anche richiesto dai canoni dell'euro progettazione, suggeriamo alcune modalità di auto finanziamento successiva ad un eventuale round di finanziamento europeo:

- 1) Possibilità di acquisto di spazi pubblicitari all'interno della piattaforma per promuovere la propria azienda o associazione;
- 2) Vendita di domini internet di secondo livello per le associazioni che non desiderano utilizzare indirizzi del tipo agorapp.com/NOMEASSOCIAZIONE ma hanno particolari esigenze di comunicazione;
- 3) La piattaforma potrà essere utilizzata come strumento di email marketing (inserimento e gestione contatti, invio DEM e comunicazioni periodiche) fino ad un massimo di 5000 destinatari. Si potrebbe prevedere un contributo minimo per le associazioni che desiderano ampliare tale limite.
- 4) La piattaforma potrà essere utilizzata per attività di fund raising e ricezione di e-payments. L'idea potrebbe essere di trattenere una percentuale minima su ogni singola transazione al fine di contribuire alla longevità della piattaforma.

Azioni:

1) La prima fase di concepting dovrà essere presentata a livello Europeo. Desideriamo che la piattaforma abbia un suo coordinamento sovranazionale al fine di garantirne longevità e applicabilità su tutto il territorio comunitario.

2) Desideriamo creare una call for proposal al fine di coinvolgere già nella fase progettuale i cittadini, i soli che hanno specifiche realtà locali e le conoscenze per poter misurare l'impatto ed il coinvolgimento dell'attività associativa (crowdsourcing).

3) Sviluppo della piattaforma su base locale e sperimentazioni in territori sempre più vasti fino al suo impiego a livello europeo.

3.3. Promuovere la partecipazione dei giovani NEET

Dopo un'attenta analisi che ha preso in considerazione i diversi contesti e strati sociali, istituzionali, civili, culturali, si è rilevata una costante: la sempre maggiore presenza di NEET.

Quella parte di cittadini localizzata nelle fasce più giovani, che ormai rileva un costante distacco dalla natura partecipativa, che dovrebbe animare tutti noi.

I giovani, oggi, sono carenti dal punto di vista dell'aderenza alla vita pulsante e concreta della nostra realtà. La stessa realtà che presuppone un interesse continuo, una volontà comune utile, a comprendere cosa ci circonda e come si può migliorare.

Questa carenza col tempo diventa un dato impossibile da sottovalutare. Preoccupante infatti è questo distacco che dimostra una sterile se non assente proposta di idee e contenuti,

ma che mina anche la credibilità delle poche idee che vengono proposte da gruppi di nicchia, che ancora resistono e credono di fare e di poter far fare. Questa rassegnazione da una parte della società giovanile, unita a proposte magari poco efficaci delineano una linea statica da cui difficilmente ci si sposta.

Un altro tassello assente o quasi, si può ricavare da una mancanza di rete, dove contesti associativi, istituzioni e enti vari non riescono a creare un rapporto concreto che mina informazioni, energia, risorse e talvolta entusiasmo.

Queste dinamiche evincono il focus specifico di tutto il contesto; Una verifica essenziale che si pone il compito di proporre una soluzione che spinge da una parte le persone e dall'altra gli enti a venirsi incontro.

Dalle esperienze personali dei partecipanti ai gruppi di lavoro, è emerso nell'ambito della partecipazione dei giovani NEET, una proposta ambiziosa ma nel contempo stimolante.

Coinvolgere e far partecipare è l'obiettivo. Condividere ed essere motore attivo, dove tramite la continua proposta di idee e la messa in rete delle medesime, si strutturano dei vantaggi chiari.

La visione d'insieme richiama proprio la necessità di condividere e creare novità avendo il giovane protagonista unico. Per tale ragione è di fondamentale importanza:

- recepire le idee, coinvolgere i giovani a partecipare ed essere creativi;
- condividere un senso di appartenenza che porti a confrontarsi non solo con i diversi strati della società, ma anche tra soggetti diversi.

3.3.1 Con "NETT"tiamoci

Contesto:

Ci troviamo di fronte ad un contesto in cui risulta difficile riporre fiducia negli altri. I giovani sono caratterizzati sempre più dall'insoddisfazione della propria vita e dal condizionamento negativo apportato dagli altri. Nasce così la mancanza di spirito di iniziativa ed il cullarsi in una sorta di alienamento.

Obiettivi:

L'obiettivo che si vuole raggiungere sarebbe quello di riuscire a creare una rete capace di coinvolgere tutte quelle persone poco inserite nella società riuscendo a sostenerli mediante rapporti face to face atti a promuovere la formazione e la comunicazione tra essi.

Azioni:

Grazie all'utilizzo di internet si potrebbe creare una piattaforma rivolta ai giovani, in particolar modo ai Neet, grazie alla quale, vengono messe a conoscenza tutte le possibilità presenti a livello locale e non, volte all'inserimento lavorativo e formativo, si potrebbe inoltre creare un App in cui vengono descritte tutte le possibilità di inserimenti, quali : associazioni, forum, offerte lavorative, iniziative, offerte formative, corsi, ai quali ci si possa iscrivere gratuitamente. Per il coinvolgimento continuo, risulterebbe idoneo anche la programmazione di incontri settimanali.

3.3.2 Meet Neet: Scuole Aperte

Contesto:

Meet Neet nasce con l'intento di creare momenti di incontro tra la scuola, gli studenti e i Neet. La proposta di partecipazione dei Neet si basa su una duplice azione. La prima riguarda il prevenire la nascita dei Neet durante la scuola superiore e dopo, mentre la seconda contempla l'integrazione dei Neet esistenti in un percorso di formazione e inserimento lavorativo.

Il contesto scolastico attuale vede le istituzioni scolastiche centrate su un apprendimento passivo, nozionistico, scarsamente coinvolgente e poco integrativo nel mondo del lavoro. Il quadro odierno è carente di figure professionali innovative come tutor, psicologi e consulenti scolastici che supportino studenti, famiglie e Neet in maniera continuativa. La scarsità di fondi o la loro gestione poco efficiente implica l'assenza di queste figure e l'insufficienza di strumenti innovativi di supporto alla didattica.

Idee progettuali:

1. Potenziamento delle attività extrascolastiche come stage e workshops con imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e associazioni;
2. Introduzione di nuove metodologie didattiche non formali e partecipate;
3. Maggiore utilizzo di strumenti di supporti tecnologici come lavagne elettroniche, pc, tablet, favorendone l'accessibilità a studenti e Neet su tutto il territorio nazionale.

Azioni:

1. Introduzione di figure professionali innovative(docenti di potenziamento, psicologi, tutor, consulenti e tirocinanti): Prioritario l'utilizzo di figure innovative come docenti di potenziamento a complementarietà di quelli di ruolo. Tale complementarietà dovrebbe alternare momenti di vero recupero a quelli di messa in pratica delle conoscenze acquisite come i laboratori. In virtù' della prevenzione dei Neet, tutor (di professione e studenti senior), psicologi e consulenti scolastici dovrebbero essere obbligatoriamente presenti in ogni istituto come i docenti di potenziamento e in supporto a questi ultimi. In tal modo lo studente si sentirebbe accolto da un'equipe in maniera costante e dunque difficilmente cadrebbe nella condizione di Neet.

2. Stage focalizzati, scuole aperte(associazioni, imprenditori e istituzioni) e laboratori: Gli stage dovrebbero essere strutturati in maniera orientata. Pratiche come " La buona scuola" ne prevedono l'obbligatorietà per ogni istituto a partire dal terzo anno di scuola superiore. 3. Ottimizzazione dei fondi pubblici: I bandi messi a disposizione necessitano di maggiore trasparenza e pubblicizzazione in modo da poter essere condivisi in maniera più funzionale e maggiormente inclusiva per i soggetti promotori di azioni per i Neet.

3.4 Partecipazione dei giovani e reale ascolto da parte degli stakeholders

Quando in un gruppo di giovani chiamato ad analizzare il proprio contesto sociale emerge la percezione di una scarsa considerazione da parte delle istituzioni; l'allarme è chiaro: la lontananza dalle istituzioni ha creato un vuoto da colmare.

La mancanza di comunicazione, la disinformazione, una burocrazia che rende complessa ogni iniziativa associate alle difficoltà economiche, politiche e sociali di un momento storico come il nostro, hanno creato un muro tra le nuove generazioni e l'attuale classe dirigente, che si traspongono in allontanamento dalla vita della propria comunità.

"Giovani in azione" è la nostra proposta ma è anche un auspicio: attraverso percorsi di cittadinanza attiva a più livelli unitamente alla creazione di spazi appropriati per permettere ai giovani di essere ascoltati e realizzare le idee condivise, ci auguriamo sia possibile distruggere l'apatia dei giovani rendendoli cittadini attivi e consapevoli

3.4.1 Giovani in Azione

Obiettivi:

Disinnescare lo scoraggiamento dei giovani:

- favorendo la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, politica ed economica del paese.
- rendendo i giovani cittadini attivi e consapevoli.
- rendendo le opportunità visibili, concrete e stabili.

Azioni:

1. Educazione alla partecipazione delle fasce di età più basse (elementari e medie) avvalendosi di progetti nelle scuole, delle opportunità offerte dalle associazioni e dalle Istituzioni, anche in sinergia, rivolte a giovani, famiglie, educatori etc.

L'educazione richiede l'impegno congiunto tra scuola, famiglia, Istituzioni, associazioni, Forum ed organizzazioni impegnate nel Terzo settore.

2. Coinvolgimento attivo dei giovani impegnati in studi superiori e universitari, dando loro l'opportunità di formarsi e sperimentarsi, attraverso meeting di educazione non formale con tema cittadinanza attiva e partecipazione.

3. Preparazione più pratica, adatta al mercato del lavoro, che integri il percorso di studi con attività formative ed esperienziale, anche grazie ad una cooperazione tra il MIUR, le Istituzioni, la scuola, l'università, le imprese, le associazioni di categoria del mondo del lavoro e le organizzazioni del Terzo settore.

4. Al pari dei percorsi precedenti, educare ad un approccio costruttivo nei confronti dei problemi che miri a vedere opportunità e occasioni di crescita piuttosto che ostacoli paralizzanti.

- Incrementare l'informazione, tramite campagne informative e incontri di approfondimento e confronto.
- Organizzazione di campagne attive, comitati e assemblee.
- Utilizzo del web come spazio 'intelligente' di partecipazione attiva e strumento informativo

3.4.2 Giovani Protagonisti

Obiettivi:

Permettere ai giovani di acquisire più spazio e opportunità:

- spazi, fisici per ascoltare condividere e realizzare idee;
- una classe dirigente più giovane che riesca a rispondere alle necessità di una società in repentino cambiamento;
- spazio ai giovani per realizzare i propri progetti.

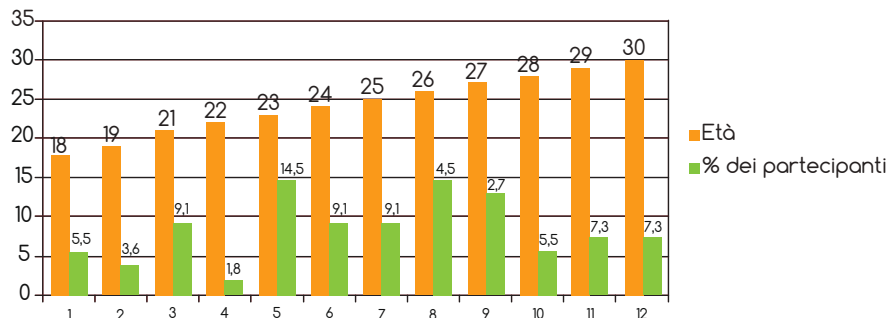
Azioni:

- Favorire un maggior ricambio generazionale attraverso la diminuzione dell'età pensionabile e accorciando i tempi che portano i giovani ad entrare nel mondo del lavoro. A tal fine, è necessario l'impegno del Governo e dei cittadini elettori.
- Incentivare un monitoraggio continuo dei risultati ottenuti sul posto di lavoro, al fine di valorizzare iter meritocratici per l'avanzamento di carriera.
- Elettori e Governo potrebbero promuovere e permettere una riforma fiscale che favorisca lo sviluppo delle libere professioni con incentivi, facilitazioni burocratiche e, soprattutto, abolendo le quote fisse dei contributi previdenziali.
- Creazione di punti Informagiovani e garanzia di qualità degli stessi su iniziativa dei Comuni.
- Riforma e modernizzazione dei centri per l'impiego relativamente a strumentazione e personale, ad opera di Governo e Regioni.
- Riparametrare i criteri di reddito al fine di rendere i contributi economici allo studio più accessibili e valorizzando il merito. In tal senso, ancora una volta, Governo e Regioni potrebbero essere i soggetti promotori.

4. ACT in dati

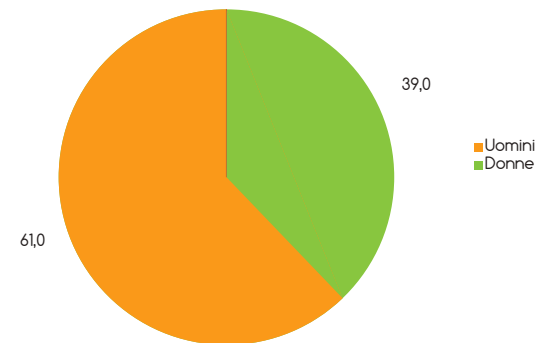
Ai giovani partecipanti è stato sottomesso un questionario ad inizio attività ed uno alla fine, per valutarne le conoscenze, il grado di interesse e la soddisfazione. Di seguito, si riportano i grafici contenenti le frequenze estrapolate dalle domande proposte.

Età dei partecipanti



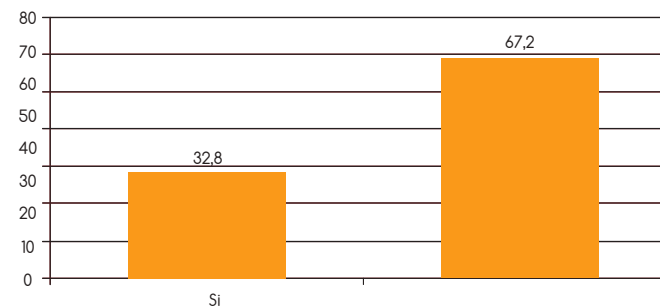
Come si evince dal grafico, hanno risposto al questionario in prevalenza giovani di 23 e 26 anni, con una percentuale del 14,5% per entrambe le frequenze. A seguire, con un 12,7%, troviamo i giovani ventisetenni. I giovani di 24 anni hanno rappresentato il 9,1% del campione, stessa percentuale per i venticinquenni.

Genere dei partecipanti

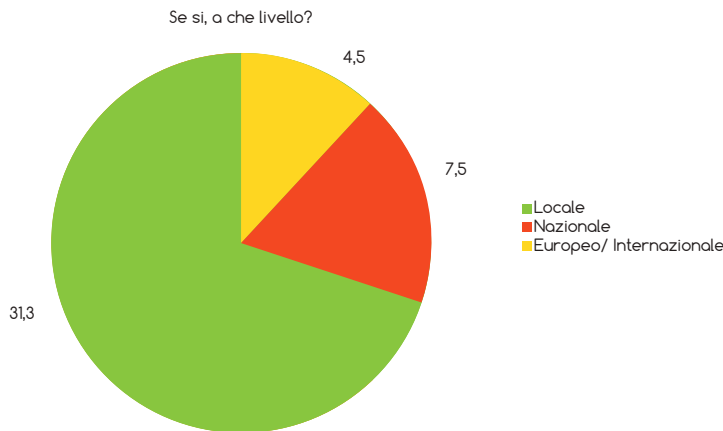


Il grafico a torta, che rappresenta il genere di coloro che hanno risposto al questionario, ci mostra una prevalenza degli uomini, con una percentuale del 61%, rispetto ad un 39% delle donne.

Hai già preso parte ad eventi di Dialogo Strutturato?

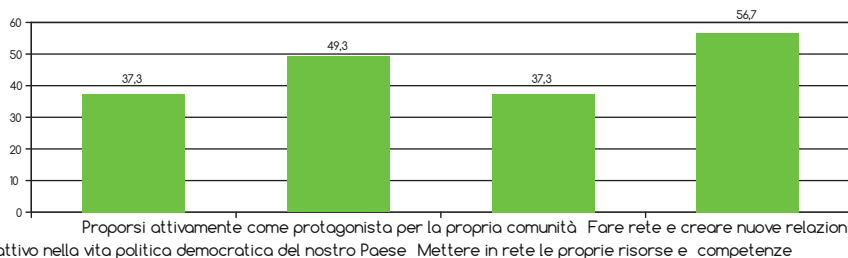


Il 67,2% dei partecipanti che hanno risposto al questionario non ha mai preso parte ad eventi di Dialogo Strutturato prima di partecipare ad "ACT". Solo il 32,8% ha già avuto esperienze simili.



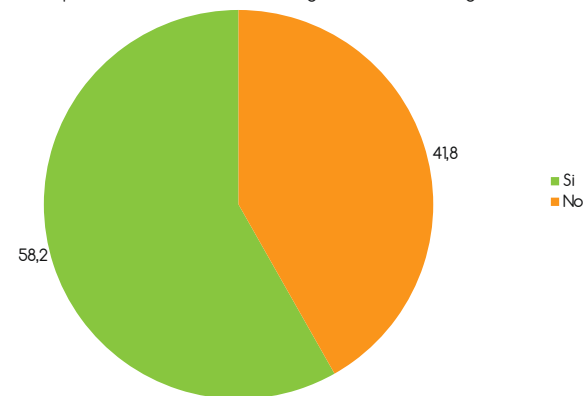
Tra coloro che hanno già partecipato ad attività di Dialogo Strutturato, pari al 32,8% del campione totale, il 31,3% ha avuto esperienze a livello locale, il 7,5% a livello nazionale e solo il 4,5% a livello europeo/internazionale.

Cosa significa per te partecipare?



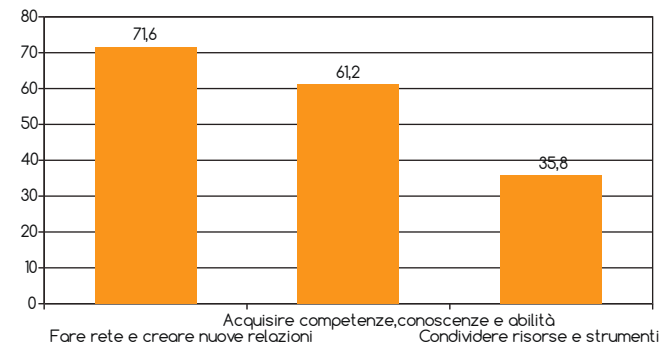
Il tema della partecipazione ha rappresentato il fulcro delle attività realizzate. Ma cosa significa "partecipare"? Per il 56,7% del campione significa fare rete e creare nuove relazioni; per il 49,3% significa proporsi attivamente come protagonista della propria comunità; per il 37,3% significa avere un ruolo attivo nella vita politica democratica del nostro Paese; stessa percentuali per coloro che significa mettere in rete le proprie risorse e competenze.

Partecipi alle attività dei forum locali/regionali/nazionale dei giovani?



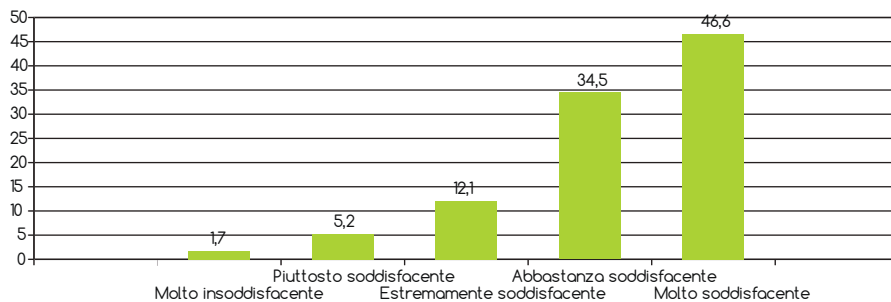
Come si evince dal grafico, il 58,2% dei partecipanti che hanno risposto al questionario prende parte regolarmente ad attività di forum dei giovani, a livello locale, regionale e/o nazionale. Il restante 41,8% non partecipa, invece, ai lavori di forum dei giovani a nessun livello.

Cosa ti aspetti da questo evento?



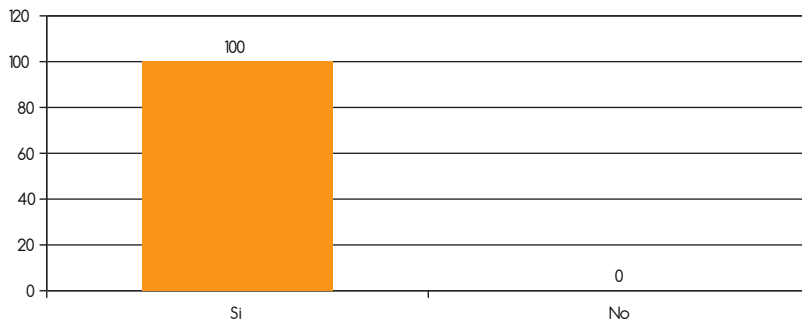
Con la partecipazione allo youth meeting "ACT", il 71,6% dei partecipanti che hanno risposto al questionario ha avuto l'aspettativa di fare rete e creare nuove relazioni; il 61,2% di acquisire nuove competenze, conoscenze e abilità; infine, il 35,8% di condividere risorse e strumenti.

Rispetto alle tue aspettative, quanto è stato soddisfacente l'evento?



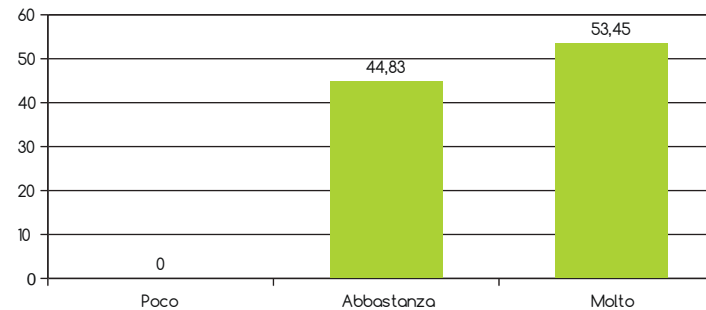
Per il 46,6% dei partecipanti, la partecipazione ad "ACT" è stata molto soddisfacente, per il 34,5% abbastanza soddisfacente. Per l'1,7% l'evento è stato, invece, molto insoddisfacente

Credi che il Dialogo Strutturato sia uno strumento utile per favorire la partecipazione?



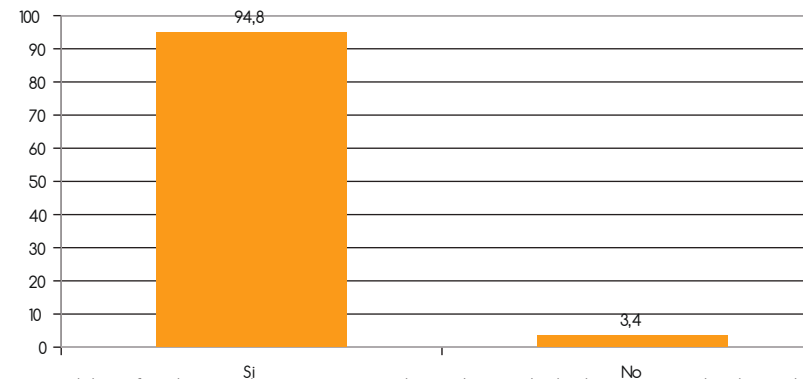
Il 100% del campione che ha risposto al questionario ritiene che il Dialogo Strutturato sia uno strumento utile a favorire la partecipazione.

Se sì, quanto?

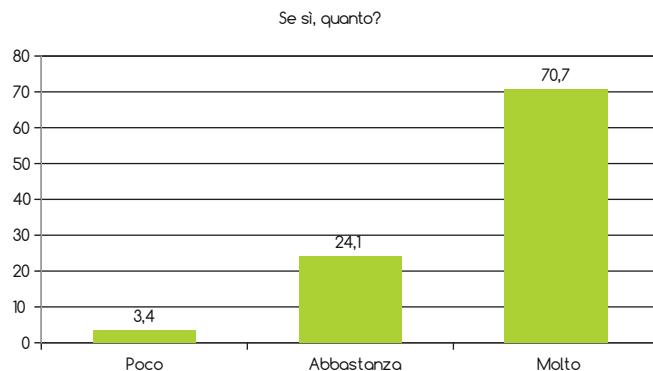


Per il 53,45%, il Dialogo Strutturato è uno strumento molto utile per favorire la partecipazione, per il 44,83% è uno strumento abbastanza utile.

Credi sia utile creare forum locali/regionali di giovani?



Come si evince dal grafico, la grande maggioranza dei partecipanti che hanno risposto al questionario, ben il 94,8%, ritiene che sia utile creare forum dei giovani, sia a livello locale che regionale; solo il 3,4% ritiene che non sia utile.



Tra coloro che hanno risposto di ritenere utile la creazione di forum di giovani, il 70,7% lo ritiene molto utile, il 24,1% abbastanza utile, il 3,4% poco utile.

Quali competenze, conoscenze, abilità e attitudini hai acquisito?	Competenze sociali e civiche	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Consapevolezza ed espressione culturale	Arricchimento culturale e linguistico	Lavorare in gruppo e in contesti interpersonali	Situazione geopolitica del contesto europeo e italiano in tema di partecipazione giovanile	Leadership	Capacità comunicative	Ascolto attivo	Rispetto reciproco	Capacità di mediazione	Spirito critico
Livello di acquisizione 1	3,4	5,2	1,7	10,3	1,7	8,6	5,2	5,2	1,7	3,4	1,7	1,7
Livello di acquisizione 2	12,1	20,7	13,8	19,0	3,4	15,5	22,4	10,3	1,7	8,6	13,8	3,4
Livello di acquisizione 3	41,4	31,0	39,7	29,3	19,0	20,7	36,2	31,0	24,1	20,7	32,8	31,0
Livello di acquisizione 4	37,9	29,3	31,0	27,5	32,8	48,3	27,5	49,0	50,0	37,9	41,4	43,1
Livello di acquisizione 5	5,2	13,8	13,8	13,8	43,1	6,9	8,6	4,4	22,4	29,3	10,3	20,7

La tabella ci indica quali competenze sono state acquisite con la partecipazione allo youth meeting "ACT" e a che livello. Secondo la scala riportata, il livello 1 indica il valore minimo di acquisizione e 5 il valore massimo. Le percentuali riportate per ogni competenza indicano i partecipanti che hanno risposto al questionario. Rispetto alle "Competenze Sociali e Civiche", il valore più alto si registra al livello 3, con una percentuale pari al 41,4%. Per "Spirito di iniziativa e imprenditorialità" il valore più alto è pari al 29,3% del livello 4. Per "Consapevolezza ed espressione culturale" il valore più alto è pari al 39,7% del livello 3. Rispetto all' "Arricchimento culturale e linguistico", il valore più alto si registra nuovamente al livello 3, con una percentuale pari al 29,3%. Per "Lavorare in gruppo ed in contesti interpersonali" il valore più alto è pari al 43,1% del livello 5. Rispetto "Situazione geopolitica", il valore più alto si registra al livello 4, con una percentuale pari al 48,3%. In "Leadership" il valore più alto è pari al 36,2% del livello 3. Per "Capacità comunicative" troviamo il valore più alto al livello 4, pari al 49%. Per "Ascolto attivo" il valore più alto è pari al 50% del livello 4. In "Rispetto reciproco" il valore più alto è pari al 37,9% del livello 4. Per "Capacità di mediazione" il valore più alto è pari al 41,4% del livello 5. Infine, in "Spirito critico" il troviamo il valore più alto al livello 4, con una percentuale pari al 43,1%.

CONCLUSIONI

Alexis de Toqueville, nella sua straordinaria opera *De la démocratie en Amérique* diceva che “la democrazia è il potere di un popolo informato”. Ritenendo questa idea assolutamente vera e valida, oggi più che mai, abbiamo voluto realizzare un incontro nel quale tanti giovani potessero approfondire le proprie conoscenze e scambiarsi idee ed opinioni, poiché siamo certi che dal dialogo, dalla comprensione reciproca, dalla capacità di costruire ponti invece che erigere muri, passi indubbiamente la possibilità di vivere un futuro migliore, fatto di pace e armonia. I giovani sono una ricchezza immensa per l'Italia e per l'Europa, oggi in profonda crisi, alla costante ricerca di quei valori fondanti che spinsero i Padri Fondatori ad immaginare un'unione di Stati e di Popoli, che condividessero sì le stesse radici ma che avessero anche la voglia di percorrere la stessa strada. La partecipazione è lo strumento più alto attraverso il quale ognuno può influire sulla società nella quale vive. Non c'è libertà senza partecipazione poiché è solo con lo sforzo di tutti, è solo condividendo responsabilità e doveri, che si possono anche guadagnare diritti.

In ragione di ciò, il progetto “ACT” ha rappresentato un momento importante per il MODAVI ONLUS, che ha dedicato larga parte dei suoi primi venti anni, celebrati proprio quest'anno, ai giovani. L'impegno costante del MODAVI ONLUS, infatti, è quello di educare le ragazze e i ragazzi ad essere cittadini attivi, a donare un po' di sé stessi al prossimo.

La nostra sfida risiede in questo: avere la forza e la costanza di scegliere liberamente, ogni giorno, di dedicare un po' di noi stessi e del nostro tempo agli altri e, nel contempo, di saper riempire questo gesto con i valori ed i principi solidali che ci contraddistinguono, cercando di cambiare il mondo secondo i nostri ideali di giustizia sociale. In questo senso, i valori del volontariato, della partecipazione e della cittadinanza attiva rivestono un ruolo fondamentale. Il lavoro nobilita l'uomo e questo è ancora più vero se, in cambio di impegno e dedizione, non si cerca di ottenere nulla se non la speranza di aver contribuito al bene comune, che resta sempre il faro che illumina la via dinanzi a noi.

Dott.ssa Maria Teresa Bellucci
Presidente Nazionale MOD.A.V.I. ONLUS

RINGRAZIAMENTI

Nello Youth Meeting “ACT -Stati Generali della Gioventù” il MOD.A.V.I. ONLUS ha speso le sue migliori energie per poter animare un dibattito costruttivo che potesse offrire degli spunti di riflessioni sul tema della partecipazione giovanile, ma anche delle proposte concrete. Fondamentali sono stati gli approfondimenti offerti dai relatori, invitati a prendere parte ai lavori che hanno offerto ai partecipanti diverse prospettive e differenti visioni, indispensabili per poter costruire strategie serie e attuabili.

Si ringraziano, dunque, per l'indispensabile contributo apportato:

Dibattito “Stati generali della Gioventù: idee e opportunità a confronto”
Paola Trifoni – Agenzia Nazionale dei Giovani, Maria Cristina Rosaria Pisani – Portavoce del Forum Nazionale dei Giovani, Pietro Barbieri – Portavoce Forum Terzo Settore.

Dibattito “Solidarietà e sussidiarietà: le organizzazioni giovanili motore propulsore di cittadinanza attiva”
Dario Landi – Amesci, Valerio Marini – Opes Italia, Elisa Onorati – Modavi Onlus Giorgio Scolozzi – AVIS.

Dibattito “Il domani appartiene a noi: i movimenti giovanili e le nuove sfide della partecipazione politica”
Virgilio Falco – Vice Presidente European Democrat Students (EDS) , Marco Gombacci – Vice Presidente Democrat Youth Community of Europe (DEMYC), Michele Masulli – Bureau Member Young European Socialists (YES), Marco Perissa – Presidente Gioventù Nazionale, Maria Tripodi – Vice Presidente Nazionale Forza Italia Giovani.

Dibattito “L'Italia migliore: storie d'eccellenza e giovani protagonisti”
Padre Matteo Tagliaferri – Presidente Comunità In Dialogo; Sabrina Pignedoli – Giornalista Antimafia; Gabriele Ferrieri – Co-founder e Finance & Marketing Manager di iCarry.it; Cristian Alicata – Community Manager di i2Mfactory; Ilaria Imbrosciano – Architecte Assistant Project et Patrimoine per conto del Senato Francese.

Si ringraziano, altresì, per l'indispensabile contributo dato per la buona riuscita dell'iniziativa i moderatori dei dibattiti:

Gianpaolo Rossi - Giornalista, Ivano Maiorella - Direttore Responsabile Giornale Radio Sociale, Alessandro Sansoni – Vice Presidente Nazionale MOD.A.V.I. ONLUS.

Si ringraziano Mario Pozzi per l'organizzazione dell'evento; Flavia Battaglia, Lucia Greci e Claudia Mazza per il supporto alla segreteria organizzativa; Alice Barbieri, Orazio Fiorini, Francesco Piemonte e Ilenia Zuccaro per la facilitazione dei lavori di gruppo; Giordano Sottosanti e Ulderico de Laurentiis per le attività di comunicazione e ufficio stampa e Enrico Quadrozzi per il progetto grafico.

Si ringraziano, in fine, tutti i partecipanti e tutti i volontari del MOD.A.V.I. ONLUS senza i quali “ACT” non avrebbe potuto conseguire gli straordinari risultati raggiunti.





Corso Trieste, 63/B - 00198 Roma
tel. 06/84242188 - fax. 06/85305291
info@modavi.it
www.modavi.it act.modavi.it

